

## CON RICERCA E FORZA DI VOLONTÀ

### ANONIMO

Con ricerca e forza di volontà, notavo enormi progressi di vita ma che per paura un po' indotta e insicurezza per vincere la realtà contraddittoria fuori, venivo spesso avvinto e la pressa ricalcava con più' peso sociale e abbondanza critica ed esistenziale tra amici lavoro parenti e le sempre meno care persone in grado di starmi vicino con amore ancor più' grande attribuendo a se e a tanti... quasi tutti una "giusta causa" che "malattia" si tratta ?, per cui va curata e la medicina si dà e si sta tranquilli; Speranzosi e oltretutto pressati dalla morte chimica dove con diagnosi di irreversibilità senza speranza dove il crollo in se ha subito un grande Grosso e Grave affanno (tre settimane di assiduo pensiero al **suicidio!!**) e pressati tra noi morenti dal voler vivere e uscire da quelli spazi già resi difficili tra noi ricorrendo anche al telefono ma si sapeva, di lì a poco sopraggiungeva il camice di un addetto dicendo al poliziotto dall'altra parte stranito, di non preoccuparsi che è la psichiatria ed è gente malata e non va ascoltata,. Repressa fino all'inverosimile per l'uomo come lo si conosce per pochi da gente camuffata da dottori saccenti e piacenti con al seguito alunni di scuola attenti esaminatori critici che in se per professione o ostinato ateismo fortemente razionale e assente di capacità reali e coerenti anche le più' semplici, ma dove però sentivamo un donna delle pulizie arrivarci calore per il cuore vivo di una preghiera e la dolcezza di un infermiere di passione, altri non riconoscono o ben poco chi che chiede aiuto o lo ostentano da giocatori di tiro, arriviamo disperati non si poteva capire perché la scienza studiata non arriva e la busta paga quella sì, ne tanto testimoniare, di continuo respinti dalla parola malattia presente e diffusa a raggio come macchia d'olio intriso su di voi che ve ne allontanavate e che visto da "pazzo malato" dovevo avvicinarvi a pulire/vi per permettere a voi di vedere passando coi i mie kg che crescevano e abbattevano autostima e incrementavano criticità ed emarginazione che mi toccava lavorare con parole tipo "muoviti, svegliati, datti da fare, alzati" grazie, l'ho fatto lavorando tra fornaci dell'inferno e a capire da dove stava il perno sbagliato e risalendo la fossa vissuta nella morte celebrale dove di nulla capivo attorno con forza di tiratomi in piedi avvolto da un'invisibile sacca di plastica rigettata più' volte come la spazzatura avvolto e ammucchiato come tra l'immondizia con mancato respiro, ho attraversato la morte in varie forme dello spirito dentro il corpo e quella di un freddo cadavere, passato infine da quella celebrale vivendo la vita come suono che mi arrivava chissà da quale posto.

Riempito di "devi qua" e "devi la", non ascoltati, pressati da tutto e da tutti, sedati e sedato, legati e legato (nel mio caso solo al letto) per aver detto la verità ad un medico lo stesso al

quale ho detto di lasciarmi andare a casa che la situazione con il padre alcolista l'avrei risolta a casa con e in altre situazioni, e un'altra volta che sono stato praticamente portato da un amico- amico a parlare al medico amico! dell'amico, che mi avrebbe capito e ascoltato, ...macché, circondato avvinghiato "di nuovo" e sedato come pericoloso, ho alzato di poco la voce vedendomi con ciò' minacciato da passi che mi chiudevano alle strette di una stanza, se fossi stato violento, "li avrei potuti massacrare" ma che al limite, mi sarei dimenato a calci e pugni per difesa e stesi a terra con poco dall'adrenalina che per ingiustizia mi suscitavano nel sangue ma ho voluto essere ancora più' forte di loro e di me stesso lasciando prendere il mio corpo stratonato con violenza messo a terra sul tavolo e iniettato con la siringa che chissà a loro forse ha calmato.. ho solo detto che "la pagheranno" ma anche lì ho sbagliato e me ne son ravveduto subito dentro di me da un animo più' forte e dal gergo un po' improntato della società, me ne scuso, tant'è che, il senso di amicizia con quei boia di amici non era solo per minimi tratti un tattico sistema ma un sincero quieto vivere mentre amici che all'ora da fuori conoscevo più' vicini si allontanavano, ho imparato anche così a farmi amici un po' ovunque, ti confesso che uscirne era un passaggio dal peso inumano di consistenza superiore alla forza gravitazionale terrestre dei nostri animi presenti, non da solo ho vinto e lo si è capito,.. E Lo acquisivo man mano che le mie forze per combattere cadevano e una forza dolce e ancor poco conosciuta rispondeva e che mi apprestavo a conoscere con più' chiarezza tra un altro grande miscuglio non interno alla pastiglia ma sociologico, storico, clericale e pressioni esterne di menti chiuse ma sapienzose aperte alla vita fuori. Passaggi di astinenza difficili, in se anche "facili" ma difficili dalla struttura psichica esterna che copriva la loro paura (dei medici e persone care inconsapevolmente ignoranti ) con saccenti giri di parole e quasi assente comprensione, non per incapacità ma per assidua ignoranza come sopracitato, ("falsamente giustificata e non tanto approfondita come vera"), la forza è stata anche quella di mettermi a studiare in tutto e condividere esperienze fuori e sul web di relazione di vissuti dove in se si rafforzava con forza e chiarezza la verità più' nitida condivisa tra la gente con sana azione strategica :) .

Quand'ero ragazzo quattordicenne volevo un motorino particolare che purtroppo non ho avuto ma che all'età di trentacinque anni mi sono comprato: il bambino dentro mi ha ringraziato e non di poco, di tantissimissimo!!!,- grazie adulto (mio nome), Prego bambino (mio nome), mi aiuti?, certo, Ti insegno a diventare grande e grande davvero, ricordo e so ciò che hai dimenticato e che so suscitarti sempre, senza di me sognati di diventare grande e amami che presto sarò da te insieme per realizzare i tuoi sogni che sono gli stessi che ti suscito .